

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di Miglioramento si articola in 4 sezioni:

1. Scegliere gli obiettivi di processo più utili e necessari alla luce delle priorità individuate nel RAV.
2. Decidere le azioni più opportune per raggiungere gli obiettivi scelti.
3. Pianificare gli obiettivi di processo individuati.
4. Valutare, condividere e diffondere i risultati alla luce del lavoro svolto dal Nucleo Interno di Valutazione.

Prima sezione: Scegliere gli obiettivi di processo

Con le azioni di miglioramento inserite nel Piano, si intende rispondere alle priorità individuate in seguito all'autovalutazione effettuata dal nostro Istituto in fase di stesura del RAV.

Tale documento si configura, infatti, come base strategica per il conseguimento degli obiettivi individuati a conclusione dell'autoanalisi che la scuola ha fatto dei propri punti di forza e delle proprie criticità.

L'istituto intende dunque perseguire i seguenti traguardi previsti dal RAV:

Esiti	Priorità	Traguardi
1) Risultati nelle Prove standardizzate nazionali	Rendere i risultati delle prove standardizzate più equi-omogenei in tutte le classi.	Avvicinare i risultati delle prove standardizzate di tutte le classi agli indici percentuali regionali
2) Competenze chiave e di cittadinanza	Monitorare in modo più oggettivo il possesso delle competenze di cittadinanza	Creare una rubrica di valutazione delle competenze di cittadinanza.

Si ritengono importanti le prove standardizzate nazionali perché verificano nel modo più oggettivo possibile il possesso di competenze e consentono un confronto tra i risultati a livello territoriale,

macroareale e nazionale. L'analisi ha evidenziato come, per vari motivi, nei plessi dell'IC i risultati non siano omogenei. Si decide quindi di insistere su formazione dei docenti, aggiornamento e innovazione per raggiungere equità di risultati. Si ritiene importante, nella realtà specifica dell'IC, insistere sull'acquisizione delle competenze di cittadinanza, puntando su coinvolgimento delle famiglie e interagendo con il territorio.

Rafforzare la formazione del personale, curare l'aggiornamento e le competenze professionali avrà ricadute positive sugli esiti degli alunni sia per quanto attiene ai risultati delle prove standardizzate sia per l'acquisizione delle competenze di cittadinanza. Inoltre il confronto tra docenti nei dipartimenti o in altre riunioni collegiali consentirà la diffusione di buone pratiche e la messa in circolo di materiali fruibili da tutti. Inoltre la valorizzazione delle risorse umane legata al merito e al curriculum avrà ricadute benefiche sull'intera comunità scolastica.

Tabella1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	Costruire un curriculum verticale delle competenze da acquisire nei vari anni di corso, comprese le competenze di cittadinanza.	X	
Ambiente di apprendimento	Incrementare l'uso dei laboratori e l'innovazione metodologica.	X	
Continuità e orientamento	Introdurre attività di orientamento/autorientamento anche nella scuola primaria	X	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Attivare i dipartimenti nella scuola primaria		X
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	1. Costruire un data-base con i curricula dei vari docenti		X
	2. Organizzare corsi/incontri di formazione/aggiornamento per tutto il personale scolastico	X	

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità e di impatto

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Costruire un curriculum verticale delle competenze da acquisire nei vari anni di corso, comprese le competenze di cittadinanza	4	5	20
2	Incrementare l'uso dei laboratori e l'innovazione metodologica	4	5	20
3	Introdurre attività di orientamento/autorientamento anche nella scuola primaria	4	4	16
4	Costruire un data-base con i curricula dei vari docenti	3	4	12
5	Organizzare corsi/incontri di formazione/aggiornamento per tutto il personale scolastico	4	5	20

Tabella3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Incrementare l'uso dei laboratori e l'innovazione metodologica	Diffusione della didattica laboratoriale come strategia metodologica condivisa	<ul style="list-style-type: none"> - laboratori attivati e relativa ricaduta sugli studenti - percentuale di docenti che sperimentano metodologie e strategie innovative - livello di gradimento - successo scolastico 	<ul style="list-style-type: none"> -questionario di gradimento -risultati ottenuti e frequenza (INVALSI)
2	Curricolo verticale delle competenze	Possedere un curricolo verticale delle competenze comprese le competenze globali e un archivio didattico di prove esperte per le verifiche comuni	<ul style="list-style-type: none"> - Ricaduta sulla scheda ministeriale sulle competenze in uscita della classe V Scuola Primaria e della classe III Scuola Secondaria di I° grado. - Utilizzo di prove esperte da parte dei docenti. 	Risultati di apprendimento.
3	Formazione	Miglioramento delle metodologie didattiche, del benessere degli alunni e dei risultati di apprendimento e delle prove Invalsi.	<ul style="list-style-type: none"> - Qualità della didattica e innovazione metodologica per la classe 	<ul style="list-style-type: none"> -Tipologie di prove di verifica. - Utilizzo di nuovi strumenti di misurazione delle performance elaborati da gruppi di lavoro/ commissioni.
4	Introdurre attività di orientamento/autorientamento anche nella scuola primaria	Raggiungimento del benessere a scuola e integrazione	<ul style="list-style-type: none"> -impegno, partecipazione e disponibilità -autovalutazione 	<ul style="list-style-type: none"> -questionari -test -benessere degli studenti

Seconda sezione: Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in due passi

Passo 1- Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

Tabella 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Diffusione della didattica laboratoriale come strategia metodologica condivisa	Miglioramento della partecipazione	Difficoltà gestionale	Successo scolastico	Concentrazione delle risorse
Raggiungimento del benessere a scuola e integrazione	Miglioramento del clima scolastico	Perdita di interesse per la non immediata ricaduta sul risultato scolastico	Facilitare il passaggio da un grado scolastico all'altro	Rischio di assefuazione

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo

Tabella 5 - Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<ul style="list-style-type: none"> -Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare -Creare nuovi spazi per l'apprendimento -Metodologia didattica innovativa -Favorire il benessere a scuola 	Trasformare il modello trasmissivo della scuola

Terza sezione: Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

INSERIRE PROGETTI

Tabella 6 - Descrivere l'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte Finanziaria
Docenti				
Personale ATA				
Altre figure				

**PIANO DI FORMAZIONE D'ISTITUTO
(delibera del Collegio docenti del 13/10/2016 e del 14/02/2017)**

viste le priorità e i traguardi fissati nel RAV,
visti i bisogni formativi presenti nel PTOF,
viste le scelte dei singoli docenti espresse nel monitoraggio effettuato dalla scuola polo entro il 16/02/2017;

si indicano i seguenti bisogni formativi

1. didattica per competenze;
2. potenziamento delle competenze tecnologiche e digitali;
3. inclusione e disagio;

**Tabella7-Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne
alla scuola e/o beni e servizi**

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

Passo2- Definire i tempi di attuazione delle attività

Al momento della progettazione ed anche ai fini del monitoraggio in una fase successiva, è importante definire una tempistica chiara dell'attuazione delle azioni pianificate. La tabella di pianificazione, per questo motivo, si configura come una vera e propria "tabella di marcia" da aggiornare in ogni momento, monitorando costantemente l'andamento del processo di miglioramento.

Tabella 8 - Tempistica¹delle attività

Attività	Pianificazione delle attività	
Laboratorio di informatica	settimanale	1h settimanale per classe con organico potenziato
Inglese	10 settimane a quadrimestre	
Scienze/esperimenti	10 settimane a quadrimestre	
Musica	10 settimane a quadrimestre	
Ed. motoria	6 settimane a quadrimestre	Personale del CONI (progetto regionale Sport di classe).

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

TABELLA 9 - Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/ necessità di aggiustamenti

Quarta sezione: Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento in quattro passi

Tabella 10 - La valutazione in itinere dei traguardi legati agli ESITI

Priorità 1: Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Traguardo dalla sez. 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
<ul style="list-style-type: none"> - Rendere i risultati delle prove standardizzate più equi-omogenei in tutte le classi. - Avvicinare i risultati delle prove standardizzate di tutte le classi agli indici percentuali regionali 		<ul style="list-style-type: none"> - Laboratori attivati e relative ricadute sugli studenti. -Percentuali di insegnanti che sperimentano metodologie e strategie innovative. - Livello di gradimento 	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusione della didattica laboratoriale come strategia metodologica condivisa. - Successo scolastico 			

Priorità 2: Competenze chiave di cittadinanza

Traguardo dalla sez. 5 del RAV	Data rilevazione	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Differenza	Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica
Monitorare in modo più oggettivo il possesso delle competenze di cittadinanza			<ul style="list-style-type: none"> - Impegno partecipazione e disponibilità - Creare una rubrica di valutazione delle competenze di cittadinanza -Raggiungimento del benessere a scuola e integrazione 			

Tabella11 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Riunioni di collegio docenti e dipartimento.	Docenti	Tabelle – schemi - presentazioni	
Consiglio di classe e interclasse	Docenti/genitori	Tabelle – schemi - presentazioni	

Passo 3 - Descrivere le modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica.

Tabelle 12 e 13- Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
Utilizzo di schemi – presentazioni – relazioni	Docenti	Intero anno scolastico

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Utilizzo di schemi – presentazioni – relazioni	Genitori rappresentanti di Circolo/ classe	Fine anno scolastico

Passo 4 - Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di valutazione

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

Tabella14- Composizione del Nucleo di valutazione

Nome	Ruolo
Ferrazza Cristina	Dirigente scolastica
Panarese Fernando	Vicario
Trevenzoli Elena	Funzione strumentale per l'innovazione
Veronesi Loredana	Funzione strumentale pof/valutazione
Moretti Patrizia	Funzione strumentale Inclusione
Purini Patrizia	Referente DSA

Format 15 - Caratteristiche del percorso svolto

15.1. Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? (collegata a 15.2)

Sì No

15.2 Se sì chi è stato coinvolto?

Genitori

Studenti (di che classi):

Altri membri della comunità scolastica (specificare quale):

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (collegata a 15.4)

Sì No

15.4 Se sì da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare quale):

Enti di Ricerca (specificare quale):

Associazioni culturali e professionali (specificare quale):

Altro (specificare):

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

Sì No

15.6 Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento?

Sì No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate. Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formative individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q. definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito: <http://avanguardieeducative.indire.it/>.